

Intervista a Walter Perri: tra parole, musica e verità emotiva. (Video)

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



-Walter, partiamo dal nuovo singolo. **Lo sai che ti penso** è uscito da poco e sta già emozionando chi ti segue. Com'è nato questo brano?

È nato in **silenzio**, come spesso accade con le cose importanti. Non è una canzone scritta di getto, ma una **riflessione lenta**, maturata nel **tempo**. Avevo bisogno di raccontare un pensiero che non è più ferita, ma **memoria**. È un modo per dire: non ti penso per nostalgia, ti penso perché fai parte del mio **percorso**.

-Nel testo parli di **tempo**, **distanze** e **cicatrici**. Sono temi che ritornano spesso nella tua musica. Perché?

Perché fanno parte dell'essere umano. A volte siamo convinti che il **tempo cancelli tutto**, ma non è così. Il tempo **insegna**, **trasforma**, ma non **annulla**. Le cicatrici non sono fallimenti: sono **prove superate**. Credo che raccontarle abbia un valore **universale**.

-Una frase del brano colpisce molto: "**Pensarti non è l'esercizio omeopatico per dimenticarti.**" È una delle immagini più forti del testo. Come nasce?

Nasce da una domanda: **Perché alcune persone continuano ad abitare dentro di noi anche quando non ci sono più?** Ho capito che non sempre ricordare significa voler tornare indietro. A volte significa semplicemente **accettare**.

-Il tuo pubblico ti riconosce per testi **poetici, diretti** ma mai **gridati**. È un tratto stilistico o una scelta di vita?

Credo siano entrambe le cose. Non amo forzare emozioni o parole. La musica, per me, non deve **urlare** per essere **ascoltata**. Deve trovare il momento **giusto** per arrivare.

-Guardando la tua produzione nel tempo, dai primi brani fino ai più recenti, emerge una grande **evoluzione emotiva**. Ti senti cambiato come autore?

Assolutamente sì. All'inizio scrivevo per **sfogo**, oggi scrivo per **comprensione**. Prima cercavo risposte, ora provo a fare **domande**. È un percorso di **consapevolezza** che si riflette nelle parole e nei suoni.

-Da cantautore **calabrese**, quanto contano le **radici** nella tua musica?

Tantissimo. La **Calabria** non è solo un luogo geografico, è un modo di sentire. È **lentezza, profondità**, **silenzi** che parlano. Anche quando non la nomino, c'è.

-Com'è il tuo rapporto con chi ascolta le tue canzoni?

È un rapporto di **gratitudine**. Quando qualcuno scrive che una canzone ha raccontato qualcosa che non riusciva a dire, per me è il **senso** stesso di scrivere musica.

-Se dovessi definire **Lo sai che ti penso** in tre parole, quali sceglieresti?

Direi: **verità, resa e memoria**.

-E se dovessi definire **Walter Perri**?

Uno che prova ancora a dare **valore** alle parole, anche quando il mondo va di **fretta**.

-Un'ultima domanda: cosa arriverà dopo questo singolo?

Non posso anticipare troppo perchè non so se riusciamo a rispettare i tempi con la mia etichetta discografica, **EliteMusic Italia**, ma *Lo sai che ti penso* è soltanto il **primo passo** di un **percorso importante**. Ci saranno **nuove canzoni, nuovi suoni, nuove storie**. E forse—chi lo sa—anche un nuovo **EP**.

Di seguito il video inedito di Walter Perri